



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 1141 del 16/01/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 5254 del 23/07/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto l'edificio, già sottoposto a vincolo archeologico indiretto ex art. 2 del D.M. 30/06/75, è ubicato a margine della necropoli romana di Albingaunum, che si sviluppa sulla collina del Monte, alla base della quale si trova l'immobile in questione. La contiguità con l'area della necropoli romana e con quella dell'antico porto, localizzabile nella zona pianeggiante a nord e ad est dell'immobile, conferma l'interesse archeologico del sito. Pertanto ogni intervento di scavo nel sottosuolo deve essere preventivamente comunicato alla SBAL per programmare controlli in corso d'opera ed eventualmente prescrivere, a seconda della natura degli interventi, l'assistenza di personale specializzato in archeologia;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Ex Mattatoio
SAVONA
ALBENGA
S.P. Casanova-Passo del Cesio, Loc. Regione Doria Vadino

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio 27 particella 19 C.F. subalterno 1-2 C.F.

Confinante con

foglio 27 particella 20-18-17-188 C.T.

altro elemento: Strada Provinciale Casanova - Passo Cesio,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Albenga, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *Il manufatto in questione costituisce un interessante esempio di mattatoio, tipologia di architettura industriale minore del quale restano ormai pochi esempi*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Ex Mattatoio**, in Albenga (SV), S.P. Casanova-Passo del Cesio, Loc. Regione Doria Vadino, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 23/07/2007 con prot. 5254, già riportata in premessa il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto l'edificio, già sottoposto a vincolo archeologico indiretto ex art. 2 del D.M. 30/06/75, è ubicato a margine della necropoli romana di Albingaunum, che si sviluppa sulla collina del Monte, alla base della quale si trova l'immobile in questione. la contiguità con l'area della necropoli romana e con quella dell'antico porto, localizzabile nella zona pianeggiante a nord e ad est dell'immobile, conferma l'interesse archeologico del sito. Pertanto ogni intervento di scavo nel sottosuolo deve essere preventivamente comunicato alla SBAL per programmare controlli in corso d'opera ed eventualmente prescrivere, a seconda della natura degli interventi, l'assistenza di personale specializzato in archeologia; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di ALBENGA (SV);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, **25 MAR. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

ALBENGA (SV)

Ex Mattatoio

S.P. Casanova-Passo del Cesio

Loc. Regione Doria-Vadino

Relazione storico-artistica

L'EDIFICIO DENOMINATO EX MATTATOIO, SITO IN REGIONE DORIA NELLA ZONA DI VADINO, E' UBICATO A CONFINE CON LA STRADA PROVINCIALE CASANOVA PASSO CESIO ED E' DISTINTO A CATASTO SEZIONE CENSUARIA DI ALBENGA AL FOGLIO 27 MAPPALE 19 SUBB 1 E 2.

E' DIFFICILE RISALIRE ALLA DATA DI COSTRUZIONE DEL MANUFATTO IN QUANTO NEGLI ARCHIVI COMUNALI NON E' STATO REPERITO ALCUN PROGETTO: PER CERTO L'IMMOBILE RISULTA REGOLARMENTE CENSITO NELLA PLANIMETRIA CATASTALE DEL 1939.

IN ASSENZA DI DATI DOCUMENTARI CERTI, E' NECESSARIO PROCEDERE ALL'ANALISI VISIVA DIRETTA DEL MANUFATTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE CARATTERISTICHE STILISTICHE ED ARCHITETTONICHE: SULLA BASE DI QUESTE, SI PENSA DI POTER DATARE LA COSTRUZIONE DELL'EX MATTATOIO ALLA FINE DELL'OTTOCENTO O AL PIU' TARDI ALL'INIZIO DEL NOVECENTO, PERIODO PERALTRO DURANTE IL QUALE QUESTO TIPO DI STRUTTURE ANDAVA DIFFONDENDOSI IN TUTTA LA LIGURIA.

LA TIPICHE FORME NEOCLASSICHE DELL'EDIFICIO, ED IN PARTICOLARE LA FACIES DECORATIVA DEGLI ESTERNI, DOVREBBE CONFERMARE LA DATAZIONE PRESUNTA DI CUI SOPRA. LE DIMENSIONI DEL MATTATOIO SONO DI CIRCA MQ. 128 PER UNA ALTEZZA DI M. 7,00 CON DUE LOCALI ACCESSORI DI CIRCA MQ. 6 E MQ. 8 PER UNA ALTEZZA DI M.2,20: DAL PUNTO DI VISTA DELLA DESTINAZIONE D'USO, ABBANDONATO DA TEMPO QUELLO ORIGINARIO, L'IMMOBILE E' ATTUALMENTE IN LOCAZIONE AD UNA DITTA DI LAVORAZIONE DEI MARMI.

L'IMMOBILE HA UNA FORMA RETTANGOLARE ED E' COSTITUITO STRUTTURALMENTE DA UN MURO PERIMETRALE IN PIETRA SU CUI APPOGGIANO CAPRIATE IN LEGNO; LE FORME PIUTTOSTO SEMPLICI SONO ARRICCHITE NEI PROSPETTI DA UNA SERIE DI BUCATURE AD ARCO CHE SI RIPETONO SIA SULLE FACCIATE PRINCIPALI CHE SUL FRONTE PROSPICIENTE LA STRADA COMUNALE E COSTITUISCONO ELEMENTO FORTEMENTE CARATTERIZZANTE L'EDIFICIO MEDESIMO.

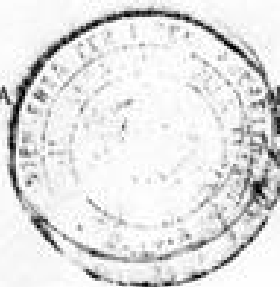
IL PROSPETTO PIU' SIGNIFICATIVO E' INOLTRE CARATTERIZZATO DA UN TIMPANO IN STILE NEOCLASSICO CON UN ROSONE CIRCOLARE, AL DI SOTTO DEL QUALE SI TROVA UN AMPIO INGRESSO SORMONTATO DA UNA LUNETTA. L'INTONACO ESTERNO IN ARENINO DI COLORE BIANCO CALCE E' ARRICCHITO DA FASCE SOVRAPPOSTE A FINTO BUGNATO, MENTRE L'INTERNO, ANCHE IN VIRTU' DELLA DESTINAZIONE D'USO ORIGINARIA, PRESENTA CARATTERISTICHE PIU' SEMPLIFICATE ED ASSENZA DI ELEMENTI DECORATIVI.

IL TETTO A CAPANNA E' SORRETTO DA AMPIE CAPRIATE CON TRAVI DI GROSSA ORDITURA, TRAVETTI E TAVOLATO MENTRE IL MANTO DI COPERTURA E' IN TEGOLE MARSIGLIESI.

SI RITIENE NECESSARIO FORMALIZZARE L'INTERESSE CULTURALE AI SENSI DEL D. LGS. 42/2004 DEL MANUFATTO IN QUESTIONE CHE COSTITUISCE UN INTERESSANTE ESEMPIO DI MATTATOIO, TIPOLOGIA DI ARCHITETTURA INDUSTRIALE MINORE DEL QUALE RESTANO ORMAI POCHE ESEMPLI E CHE, PERTANTO, RISULTA MERITEVOLE DI ESSERE TUTELATO.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Costanza Fusconi)



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DEL "UFFICIO CATALOGO E VINCOLI"
(arch. Stefano Montinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)